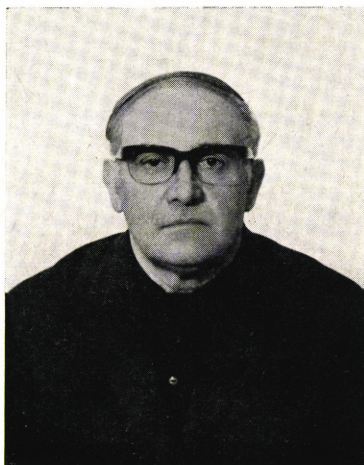


ISTITUTO SALESIANO
A. T. MARONI - VARESE
25 - IX - 1974



Carissimi Confratelli,

la sera del 16 settembre 1974 è ritornato improvvisamente alla Casa
del Padre il confratello

Sac. GIOVANNI FERRARESE

di anni 59

Nella sua morte ha conservato lo stile della sua vita: il silenzio
e il desiderio di recare il minimo disturbo.

Mentre camminava per una via centrale di Varese a poche centinaia di metri dall'Istituto, un'improvvisa paralisi cardiaca lo stroncò in un istante.

Prontamente soccorso dai passanti, giunse pochi minuti dopo in Ospedale ormai senza vita. Ai confratelli non rimase che il triste compito di identificarne il cadavere all'obitorio e provvedere ai funerali.

Forse Don Giovanni non si accorse neppure che stava morendo, ma alla morte si preparava da lunghi anni in sofferenza e preghiera.

Nacque il 9 Aprile 1915 a Pontecchio Polesine (Rovigo) da una famiglia profondamente cristiana (la Comunità Salesiana di Varese fu profondamente edificata dalla rassegnazione piena di fede con cui la madre, i fratelli, le sorelle e i familiari vissero i momenti dell'annuncio della morte così inaspettata e drammatica e dei funerali) e in essa maturò la sua vocazione.

Al « Manfredini » di Este fece le Medie, il Ginnasio, l'anno di noviziato, la vestizione clericale il 18-X-1931 per mano di Don Rinaldi e la prima professione il 23-VIII-1932.

D'intelligenza metodica e brillante, fu inviato dai Superiori a compiere gli studi di Filosofia e Teologia alla Pontificia Università Gregoriana, a Roma, ove conseguì i gradi accademici. Già da chierico tirocinante e poi da sacerdote (fu ordinato a Roma il 20-III-1943) insegnò filosofia negli studentati di Foglizzo e di Nave.

Presto però il Signore si inserì nella vita di Don Giovanni con la sua croce. Un grave e progressivo esaurimento a cui si aggiunsero vari disturbi tra cui una gravissima affezione cardiaca gli ridussero lentamente ma inesorabilmente qualsiasi attività. Aveva sempre fatto scuola con passione e amava intensamente la missione dell'insegnante educatore e fu sempre questo il suo sofferto rimpianto: vivere tra chi lavorava nella scuola come spettatore passivo.

Si sarebbe detto morto anzi tempo se proprio in quella situazione agli occhi nostri così penosa non si fosse aperto per lui un orizzonte nuovo: la profondità di una vita spirituale fatta di preghiera e di contemplazione.

Quante ore giornaliera passava in chiesa! Con la sua preghiera, permeata di fede e di amore, Don Giovanni faceva da catalizzatore di quella forza divina che trasforma il mondo: la grazia, che poi riversava sulla casa, sui giovani, sulla congregazione. E così, impossibilitato

ad agire, capiva di dare di più e di meglio ai confratelli, ai ragazzi, a tutti gli uomini, perché aveva saputo entrare nel Cuore del Corpo Mistico di Cristo e da lì irraggiare vita e calore a tutte le membra.

Per noi, immersi in attività varie e talvolta assorbenti, con l'illusione di fare tante cose, era un richiamo a valori che anche la nostra vita spesso è portata a dimenticare.

Per questo il ricordo di Don Giovanni rimarrà presso di noi permeato di gratitudine per quel messaggio che ci ha trasmesso non tanto a parole quanto con la vita.

Mentre annunciamo la notizia per noi dolorosa del suo passaggio alla Casa del Padre, chiediamo a quelli che l'hanno conosciuto e a tutti i confratelli una preghiera di suffragio e un ricordo al Signore anche per la Comunità Salesiana di Varese.

*I Confratelli dell'Istituto
« A. T. Maroni » di Varese*

Dati per il Necrologio: Don Giovanni Ferrarese, nato a Pontecchio Polesine (Rovigo) il 9 aprile 1915, morto a Varese il 16 settembre 1974 a 59 anni di età, 42 di professione e 31 di sacerdozio.

